

## INDAGINE CONFCOMMERCIO-FORMAT RESEARCH SU ILLEGALITÀ, CONTRAFFAZIONE E ABUSIVISMO

### I dati per le imprese del Centro

- **Andamento crimini.** L'usura, l'estorsione ed il racket, i furti e gli atti di vandalismo sono i fenomeni criminali percepiti in maggior aumento dalle imprese del terziario del Centro. Le percentuali sui furti e gli atti vandalici, rispettivamente del 19,3% e del 18,8%, sono inferiori ai valori nazionali pari al 23,5% al 21,1%.
- **Esposizione alla criminalità.** Il 36,8% degli imprenditori del Centro teme il rischio di essere esposto a fenomeni criminali quali furti, rapine, atti vandalici, aggressioni, etc. Il dato è più alto di quello nazionale (33,9%). I furti sono il crimine che preoccupa maggiormente gli imprenditori del terziario sul piano della sicurezza della propria impresa/della propria persona/dei collaboratori (35,9%). Il dato è superiore al valore Italia pari al 30,4%.
- **Episodi di usura e racket.** Il 22% degli intervistati dichiara di essere «molto preoccupato» per il rischio di usura e racket. Valore coincide con il dato nazionale. Di fronte a questi fenomeni, il 62,5% degli intervistati ritiene che si dovrebbe sporgere denuncia. Dato in linea con quello nazionale.
- **Abusivismo e contraffazione.** Il 60,2% delle imprese del terziario del Centro ritiene di essere penalizzato dall'abusivismo e dalla contraffazione. Il dato è inferiore a quello nazionale pari al 62,8%.

### I dati per i consumatori del Centro

- **Diffusione dell'acquisto illegale e canale online.** Il 24,3% dei consumatori del Centro ha acquistato prodotti o servizi illegali nel 2023 (quota in linea con quella nazionale). Di questi, il 63,2% ha utilizzato canali di vendita online (dato inferiore a quello nazionale) e, in particolare, il 40,1% ha effettuato acquisti esclusivamente online. I valori sono inferiori al dato Italia.
- **I prodotti contraffatti più acquistati.** I capi di abbigliamento (57,7%) e pelletteria (31,1%) sono i prodotti illegali più acquistati. La maggior parte dell'intrattenimento (80,7% della musica, film, abbonamenti tv, etc.), e i prodotti di elettronica (per il 69,1%) passano dagli acquisti online.
- **Le ragioni dell'acquisto illegale e i rischi.** L'acquisto di prodotti o servizi illegali è soprattutto connesso a ragioni economiche. Si pensa di fare un buon affare, risparmiando per il 70,5% (dato di poco inferiore a quello nazionale). Per il 72,7% l'acquisto di prodotti o servizi illegali è piuttosto normale ed è utile per chi è in difficoltà economiche, valore superiore a quello nazionale pari al 74,4%. Il 64,3% dei consumatori del Centro è informato sul rischio di sanzioni amministrative per gli acquisti illegali (dato leggermente inferiore alla quota Italia). Chi acquista «illegale» lo fa in modo consapevole (per il 68%, dato in linea al valore Italia) e la quasi totalità (il 98%, percentuale in linea con quella nazionale) sa che ciò può comportare dei rischi. In particolare, i rischi più indicati sono per la salute (69,5%), per la sicurezza (53,7%), per la bassa qualità dei prodotti (50,7%).
- **Contraffazione online e rischi.** Il 67% dei consumatori ritiene che sui canali di vendita online sia più facile cadere nella trappola dell'acquisto inconsapevole di articoli contraffatti (dato in linea con quello nazionale) e al 20,6% degli intervistati è capitato di acquistare online prodotti contraffatti credendo che fossero originali (valore più basso della quota Italia pari al 21,5%).